



la Parola che corre

agenzia

Mensile di informazione della diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

Dir. Resp. Mons. Francesco Mancini -Redaz. e Amm. Via Monti Lepini, 73 - 03100 Frosinone
E-mail laparolachecorre@tin.it - Tel. 0775290973 - Autoriz. Trib. di Frosinone n.48 del 8/4/1957 - Stampato in proprio
Spedizione in abbonamento postale articolo 2 comma 20/c • Legge 662/96 - Filiale di Frosinone

VERSO LA SECONDA PARTE DELLA VISITA PASTORALE VICARIALE (REDDITIO)

Questo nuovo numero dell'Agenzia diocesana di informazione giunge dopo una piccola pausa da quello di metà febbraio. Nel frattempo, però, è stato pubblicato un numero speciale a metà marzo dedicato alla pastorale giovanile, che però non è stato inviato a quanti abitualmente ricevono in parrocchia o a casa questo mensile ma è stato distribuito, in una tiratura limitata, a gruppi giovanili, responsabili della pastorale giovanile e alcune scuole.

Da febbraio ad oggi sono proseguiti nelle vicarie gli **incontri di formazione per gli operatori pastorali sul Vangelo di Matteo**, guidati dal Vescovo, da sacerdoti, religiosi e laici qualificati. La vicaria di Ferentino è stata la prima a chiudere il percorso, le altre chiuderanno entro maggio. Intanto ci avviciniamo a grandi passi alla **seconda parte della visita pastorale vicariale, quella della "Redditio episcopi"**, in cui restituire al nostro Pastore gli esiti di quanto da lui ricevuto nella prima fase: sarà la vicaria di Veroli ad aprirla, dal 24 al 31 maggio; seguiranno in giugno nell'ordine Ferentino (1-7 giugno), Ceprano (8-14), Frosinone (15-21) e Ceccano (22-28). Il 29 giugno ci attende invece la più generale Redditio Diocesana.

Occhio agli appuntamenti allora! Tradizionalmente i mesi di maggio e giugno prevedono nelle parrocchie iniziative di devozione mariana e celebrazioni per i sacramenti dell'Eucarestia e della Confermazione: parroci e operatori pastorali abbiano la cura di non accantonare, per questo motivo, il lavoro preparatorio alla visita pastorale. A

questo proposito è utile chiedersi: **come sta andando la riflessione e il confronto sui contenuti della traditio (evangelizzazione, liturgia e carità)?** Ci sono stati momenti di incontro su quei temi in parrocchia? Si sono individuati problemi e prospettive di impegno? **E il lavoro sul libretto dei quesiti consegnatoci dal Vescovo? A che punto è?** E' chiaro a tal proposito che non si tratta di svolgere un "compitino a casa" per farsi trovare pronti all'interrogazione... La cosa è un po' più seria e necessita della convinzione di tutti, specialmente di parroci e collaboratori: **vogliamo o no camminare verso una Chiesa "casa e scuola di comunione"?** Vogliamo o no (pena la sterilità di tante iniziative e l'indifferenza della gente) proiettarci in **un impegno missionario adulto e credibile**, liberandoci dalla semplice conservazione dell'esistente, che spesso non rende un buon servizio al Vangelo e che comunque non parla all'uomo di oggi, anche se le Chiese si riempiono per qualche festa popolare?

Infine **programmiamo bene le attività:** se ci sono incontri vicariali o interparrocchiali è evidente che bisognerà togliere qualcosa in parrocchia, per non gravare sull'agenda degli operatori pastorali. Ma questo non significa neanche che ora non si fa più niente in parrocchia perché ... provvede la Diocesi. Un po' di buon senso aiuterà a non diventare disperativi, magari togliendo diversi impegni superflui e concentrandosi sull'essenziale!

La Redazione

INDICE

ANNO II N° 02 del 5 maggio 2002

Indicazioni per la Redditio	2	Un migliaio di giovani a Frosinone per don Mazzi	8
La Parola che corre un anno dopo	2	Insegnanti di religione favoriti? Non siamo d'accordo	9
Omelia del Vescovo per il giovedì santo 2002	3	Libro fotografico per ricordare il Papa a Frosinone	11
Lettera del Vescovo agli emigrati in Canada	4	Programma pellegrinaggi 2002	12
Suggerimenti bibliografici per la lettura del Vangelo di Matteo	5	Recenti documenti ecclesiari	13
Perché un consiglio pastorale vicariale	6	Rassegna stampa	13
Terremoto in Afghanistan	6	Corsi in preparazione al matrimonio	14
Caritas notizie	7		
L'animatore coordinatore dei catechisti	7		



INDICAZIONI PER LA REDDITIO

1. Dopo la **TRADITIO** in ogni Parrocchia il Parroco ha riunito separatamente i tre gruppi di riferimento dei Tre centri pastorali:
 - a Animatori dell'**Evangelizzazione** (catechisti, coordinatori, ecc..)
 - b Animatori **Liturgici** (coro, lettori, ministranti adulti, decoro della Casa di Dio)
 - c Animatori ed Operatori della **Carità** (eventuali rappresentanti di associazioni o gruppi...)Questi, con il **Libretto dei quesiti** e il testo della **Traditio** hanno cercato di dare le risposte, fare osservazioni, raccontare le proprie esperienze, le difficoltà incontrate, le proposte e le critiche costruttive. Questo lavoro deve essere ora concluso in vista della **Redditio**.
2. In ciascuna Vicaria il Vicario Foraneo, con l'aiuto dei referenti dei Tre Centri Pastorali raccoglierà questi elaborati affinché possano costituire, da una parte, il materiale per il Convegno Ecclesiale del 6-7-8 settembre 2002 e sia perché, nell'incontro con il Vescovo, possa essere esposto in una relazione sintetica.
3. Ogni Parroco, individuerà un

Catechista, un **Animatore Liturgico**, un **Animatore della Carità** quali **coordinatori parrocchiali**. Sarà cura dei responsabili diocesani dei Tre Centri aiutare la formazione spirituale e pastorale di questi incaricati che – come si può ben intuire da quanto ci eravamo già detto – saranno il gruppo costituente la base per il **Consiglio Pastorale Vicariale** e il futuro **Consiglio Pastorale Diocesano**.

4. Nei giorni stabiliti, in ogni Vicaria, il Vescovo incontrerà i **Presbiteri** secondo lo schema che ad essi è stato inviato. Incontrerà quindi separatamente **tutti i Catechisti, tutti gli Animatori Liturgici e tutti gli Animatori ed Operatori della Carità** che presenteranno la relazione sintetica dei lavori della Vicaria.
5. Il **29 giugno**: i Catechisti, gli Animatori Liturgici, gli Animatori ed Operatori della Carità di ciascuna Vicaria si ritroveranno a Prato di Campoli per la **Grande Festa della Famiglia diocesana**

L'appuntamento per il primo momento di accoglienza è fissato alle ore 10.00 per terminare alle 17.00.



“LA PAROLA CHE CORRE” SPEGNE LA SUA PRIMA CANDELINA

“La Parola che corre ha compiuto il suo primo anno di vita! Esattamente nel marzo 2001 vedeva la luce il primo numero di questa Agenzia di informazione diocesana. Come in tutti i compleanni, dunque, è bene fare **un piccolo bilancio**. Questo strumento di collegamento e comunicazione arriva oggi gratuitamente a **circa 1600 destinatari**, tra parrocchie, operatori pastorali, comunità religiose, gruppi e associazioni. Esso è nato per una esplicita volontà del nostro Vescovo Salvatore ed ha comunque trovato buona accoglienza, ci sembra, tra gli operatori pastorali, andando a colmare una lacuna: c'era bisogno, cioè, oltre gli stru-

menti già esistenti, di qualcosa che **in modo più capillare** facesse da **raccordo** tra tutte le componenti della Diocesi, **che tenesse informati** tutti quelli che stanno collaborando al cammino di “conversione pastorale” della Chiesa locale, ma che allo stesso tempo offrisse **l'opportunità di continui spunti di riflessione, di approfondimento, di formazione insomma**. Ecco perché nei suoi obiettivi originari, che sono anche quelli dell'immediato futuro, “La Parola che corre” intende essere **strumento di comunione** con il magistero del nostro Pastore; occasione di incontro e scambio tra comunità parrocchiali e Centri Diocesani

per l'Evangelizzazione, per il Culto-Santificazione e per la Testimonianza della Carità; agile mezzo di comunicazione **perchè la vita delle parrocchie e della Diocesi circoli dappertutto.**

Naturalmente c'è un cammino da fare anche per questa Agenzia: non tutto piacerà a tutti, dalla veste grafica fino ad alcuni contenuti; non tutte le notizie utili riescono a circolare con agilità e tempestività; dobbiamo forse tutti **imparare a comunicare** (scoprendo questa dimensione della pastorale come una spia che svela la capacità di fare comunione tra gli operatori, i parroci, i grup-

pi...). La redazione vuole comunque assicurare che "ce la mette tutta" per confezionare un buon prodotto. Sono graditi a tal proposito suggerimenti, proposte, aiuti concreti, ma anche maggior impegno da parte di chi deve comunicare (dai centri diocesani fino alle parrocchie, ai gruppi e alle associazioni). E poi, soprattutto, cerchiamo di leggerla questa Agenzia, di diffonderla, di **credere nella sua utilità, per una Chiesa che sia sempre più "casa e scuola di comunione".** Intanto, ci facciamo volentieri gli auguri per questa prima candelina spenta: è già un buon traguardo!



OMELIA DEL VESCOVO PER IL GIOVEDÌ SANTO 2002

La Parola di Dio che la Chiesa ci presenta per spiegarci il mistero dell'amore di Dio per noi e per tutta l'Umanità mette a confronto la missione dell'antico profeta: "Lo Spirito del Signore è su di me, mi ha consacrato e mi ha mandato", con l'attribuzione a se stesso che Gesù ne fa nella Sinagoga di Nazareth: "Oggi si è adempiuta questa Parola che voi avete udita".

L'Apocalisse descrive l'esito finale della consacrazione e della missione dell'Unto, del Cristo Signore, acclamandolo come Colui che ci ha liberato dai nostri peccati con il suo sangue ed ha fatto di noi un Regno di Sacerdoti per il Suo Dio e Padre.

Mi commuove il pensiero e la certezza che questa Parola di Dio disegna anche il nostro Sacerdozio Ministeriale di consacrati mandati a portare il nostro annuncio ai poveri, a fasciare le piaghe dei cuori feriti, a proclamare la libertà agli schiavi, scarcerazione ai prigionieri, a promulgare la Misericordia del Signore per consolare gli afflitti, per dare loro una corona di gloria, olio di letizia, canto di lode.

Viene così puntualmente indicata l'entità e la modalità del nostro Ministero fatto di un intreccio inseparabile di evangelizzazione, santificazione e servizio. L'insistenza di regno, di corona, di trono, si rifanno al tema biblico del "Regno di Dio che viene"...anzi, è già in mezzo a noi...

Regno dei cieli, Regno di vita, non è un luogo: è uno stile di vita; è la relazione *circolare* tra noi; di ciascuno di noi e, tutti insieme, con Dio.

È il consegnarsi totalmente a lui perché avvenga in noi, in ciascuno, un modo unico ed irripetibile, quanto egli ha detto. Costruttori di un Regno per il Padre a cui va l'onore e la gloria.

Gloria non è un titolo trionfalistico come non lo è Re e Regno; nel linguaggio biblico indica la realizzazione piena di un progetto.

"Padre glorifica tuo figlio" dice Gesù nella preghiera sacerdotale e vuol dire semplicemente: "realizza in me, Padre, il tuo progetto d'amore."

Da queste note esegetiche si sviluppa una piccola *lectio* che ha però la pretesa di lasciare a ciascuno di noi l'impegno di lavorare spiritualmente affinché ciò che abbiamo udito si adempia nella nostra vita.

Una prima riflessione vorrei offrirla sulla **Misericordia** della quale tanto parla Isaia: ci viene chiesto esplicitamente di esercitare, in modo specialissimo nel ministero della Riconciliazione, la tenerezza di Dio che.

Nella lettera indirizzata a noi Sacerdoti, il Papa insiste in modo accorato ed inusitato perché noi Presbiteri, *Ministri e Servi del perdono* abbiamo l'amore, spinto oltre ogni misura, come quello di Cristo che con il suo sangue ci ha liberato dai nostri peccati per liberare dal peccato i Figli di Dio prigionieri, schiavi, reclusi, carcerati, malati, afflitti dal peccato e dal Satana.

Riscopriamo con gioia e fiducia questo sacramento, viviamolo innanzitutto per noi stessi come impegno profondo e una gioia sempre nuovamente attesa, per ridare vigore e

slancio al nostro cammino di santità, e al nostro Ministero. Al tempo stesso sforziamoci di essere autentici Ministri di Misericordia... Dio conta su di noi!

Mi sembra di poter dire che questo "contare di Dio su di noi" debba intendersi come il nostro salire sulla croce come Gesù per espiare il peccato, per distruggere il male: se i nostri fratelli tornano a peccare non sarà forse perché abbiamo tradotto malamente: "*qui tollis peccata mundi*" con "*togliere*" e non con "*prendere su di sé*" il dolore del mondo?

Se il Signore ci aiuta, nella *Redditio* vicariale di Giugno, intenderei rileggere insieme con i Presbiteri la lettera del Papa e, con la presenza di pastorialisti, offrire spunti di studio per attuare i ricchi insegnamenti del Papa a questo proposito.

Un altro punto di meditazione e riflessione che vorrei proporvi, innervato sulla proposta di evangelizzazione e santificazione, è il **farsi carne e sangue** non solo nella celebrazione dei sacramenti ma in tutta la vita. (Cioè l'annuncio e la celebrazione esigono gesti concreti di conversione di testimonianza che quanto diciamo e celebriamo è vero, a partire da noi stessi!).

Il servizio e la testimonianza della carità non

sono riducibili ad un gesto caritatevole, di supplenza, di sussidio... è Dio, la Carità! Fare elemosina è donare la Tenerezza...che è Dio.

Noi preti dobbiamo re-interpretare il nostro sacerdozio non alla luce delle tante, tantissime cose che abbiamo da fare (quanto abbiamo da fare noi preti! lc. 10, 41)... ma alla luce di chi dobbiamo essere.

Dobbiamo contemplare il volto di Gesù nel Vangelo per assimilarne i tratti, l'amore, la tenerezza, la misericordia, la pena per il male, la fiducia abbandonata al Padre. Essere Gesù non è una frase *oleografica* da mettere nei santini ricordo o da usare nelle frasi d'effetto nei fervorini d'occasione. **Essere Gesù è la nostra vera identità ed è il nostro cammino di santità.**

In questo senso vorrei chiedere ai Vicari di offrire un buon ritiro spirituale ai Sacerdoti diocesani e religiosi tutti della Vicaria di almeno una mattinata con l'agape fraterna ed una preghiera adorante nel pomeriggio non nonostante le tante cose da fare ma proprio per le tante cose da fare, affinché non siano solo attivismo ma grande amore per Dio e per i suoi figli, insieme a Gesù Sommo ed Eterno Sacerdote a cui il Sacramento ci assimila in tutto.



LETTERA DEL VESCOVO AGLI EMIGRATI DELLA DIOCESI IN CANADA

Carissimi fratelli,

da quando sono arrivato in Ciociaria, due anni or sono, ho sempre sentito parlare di Voi emigrati in Canada, della vostra grande fede e della devozione forte e sentita in modo particolare per San Cataldo e per la Patrona della nostra diocesi Santa Maria Salome.

Con alcuni di Voi c'è stata l'opportunità di incontrarsi direttamente qui, nei nostri Santuari e ciò mi ha confermato quanto mi venivano dicendo tutti quelli che, al tempo, mi invitavano a visitarvi e a portarvi il bacio di questa amata e profumata terra di Ciociaria, cui siete tanto legati.

E così quest'anno assieme ai Sindaci di Veroli e di Supino e ai rispettivi Parroci verrò a trovarvi per celebrare con Voi San Cataldo Domenica 19 Maggio e la Domenica seguente 26 maggio S. Maria Salome.

Vi confesso che già a scrivervi sono emozionato al pensiero di potervi visitare, abbrac-

ciare ma soprattutto pregare per Voi e con Voi.

Quando è venuto il S.Padre a trovarci il 16 Settembre dello scorso anno, io nel discorso ufficiale ho chiesto per Voi una speciale benedizione sulle vostre famiglie., sul vostro lavoro, e anche sulla generosa terra di adozione, il Canada, vostra seconda patria, che vi ha accolto. Il Papa ha promesso di indirizzarvi un messaggio di pace e di amore che io stesso avrò l'onore di leggervi nei nostri incontri.

Sarà dunque il nostro un pellegrinaggio apostolico che servirà a rinsaldare i legami con la nostra Patria: di amore, di cultura, di speranza che sono le caratteristiche, i pregi, le ricchezze della nostra cultura ciociara.

Il mio messaggio si rivolge in modo particolare agli anziani che con il loro sacrificio e il loro duro lavoro degli inizi, hanno guadagnato la stima e la fiducia del nobile popolo canadese.

Ma un saluto affettuoso anche a Voi giovani

che, continuando l'opera dei Vostri padri, rendete onore all'Italia e alla Ciociaria.

Non perdete il gusto ed il sapore delle «cose buone fatte in casa» che hanno la fragranza, il profumo della nostra terra e non intendo parlare solo della cucina delle parti nostre ma anche della generosità, della fedeltà, della buona educazione e di tutto quel bagaglio di tradizioni che, quanti ci incontrano, possono godere della nostra presenza.

Arrivederci a presto, prestissimmo da Voi !

V'anticipo una grande benedizione nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Frosinone 9 Marzo 2002

+ Salvatore Boccaccio
(Vescovo)

P.S.: Come sapete quest'anno anche il Papa verrà da Voi, con tanti giovani provenienti da tutto il mondo per la Giornata Mondiale della Gioventù (GMG).

Sono moltissimi i nostri giovani ciociari che vorrebbero venire a Toronto dal 18 al 28 Luglio ma sapete bene quante difficoltà economiche hanno i giovani, ed allora, mi perdonerete se venendo da Voi, io stenderò la mano per i giovani della nostra diocesi per abbattere l'esorbitante cifra che necessita per partecipare. A nome loro vi ringrazio della generosità.



Percorso di formazione per gli operatori pastorali: Primo anno **LETTURA PASTORALE DEL VANGELO DI MATTEO: SUGGERIMENTI BIBLIOGRAFICI**

Riportiamo di seguito una guida bibliografica per un primo accostamento o l'approfondimento del Vangelo di Matteo, che viene diffusa in tutte le vicarie al termine degli incontri di formazione. L'elenco è solo indicativo e non esaustivo: altri testi saranno suggeriti dai personali percorsi di studio e spiritualità che ciascuno avrà avuto modo anche in passato di intraprendere. Quasi tutti i testi indicati si possono consultare anche presso il Centro Diocesano per l'Evangelizzazione (Episcopio).

Per un primo accostamento:

- **MAGGIONI B.**, *Il racconto di Matteo*, Cittadella, 1993 (5a edizione).

Per lo studio e l'approfondimento:

- **RADERMAKERS J.**, *Lettura pastorale del Vangelo di Matteo*, EDB, (1974), 1997 (5a edizione).
- **FABRIS R.**, *Matteo*, Borla, 1982.
- **SENIOR D.**, *La passione di Gesù nel Vangelo di Matteo*, Ancora, 1990.
- **J. GNILKA**, *Il vangelo di Matteo*, 2 volumi, Paideia, 1990-91.
- **MAGGIONI B.**, *Le parbole del Vangelo di Matteo*, in ID., *Le parbole evangeliche*, Vita e Pensiero, 1992.
- **AA. VV.**, *Matteo, il Vangelo della Chiesa*, n. 125-126 (settembre-dicembre 2001) del bimestrale "Credere oggi", Ed. Messaggero Padova.

Per un accostamento spirituale personale e comunitario:

- **TRILLING W.**, *Vangelo secondo Matteo*, Città Nuova, 1983.
- **GALIZZI M.**, *Vangelo secondo Matteo*, Elledici, 1995.
- **GRADARA R.**, *Matteo: il Vangelo della Comunità*, EDB, 1998.
- **MAZZINGHI L. - TAROCCHI S.**, *Matteo: il Vangelo del regno dei cieli. Guida per una lettura in comune*, EDB, 1998.
- **FAUSTI S.**, *Una comunità legge il Vangelo di Matteo*, EDB, 1999 (esiste in unico volume e in due volumi).
- **BOSCOLO M.**, *Vangelo secondo Matteo*, Ed. Messaggero Padova, 2001.
- **GARGANO I.**, *E non credete ancora? (Lectio sui brani di Matteo)*, Ed. Paoline, 2001.
- **ROTA SCALABRINI P.**, *Matteo*, Queriniana, 2001.



Pastorale

PERCHÉ UN CONSIGLIO PASTORALE VICARIALE

Il Consiglio pastorale vicariale, da istituirsi in ogni vicaria, è il luogo in cui le diverse comunità parrocchiali e le altre realtà ecclesiali esistenti nel territorio, confrontano e coordinano la loro azione pastorale al fine di renderla sempre più unitaria ed efficace.

Come la vicaria non è una "superparrocchia", così il Consiglio pastorale vicariale non è un "superconsiglio parrocchiale". Di conseguenza non si sostituisce né alle parrocchie, né ai consigli parrocchiali. Inoltre non può essere considerato soggetto unico della pastorale della vicaria, come lo è, nell'ambito della parrocchia, il Consiglio pastorale parrocchiale. Nella vicaria esistono, infatti, altre realtà che non vengono assorbite dal Consiglio (il Vicario, l'Assemblea dei presbiteri, i presbiteri e i fedeli incaricati di qualche particolare settore, le commissioni e organismi analoghi).

Ogni Consiglio pastorale vicariale orienterà e programmerà la prassi pastorale in sintonia con il piano pastorale diocesano, le indicazioni provenienti dai tre centri pastorali e dalle situazioni

reali in cui si trovano le comunità della vicaria.

In particolare, possono essere individuati tre compiti principali del Consiglio pastorale vicariale:

a) essere luogo di conoscenza, confronto e coordinamento della pastorale delle singole comunità parrocchiali (e delle eventuali unità pastorali), con particolare riferimento ai rispettivi progetti pastorali, e delle altre realtà ecclesiali presenti nell'ambito della vicaria;

b) studiare ed esaminare tutto ciò che si riferisce all'attuazione nella propria vicaria del piano pastorale diocesano e dei programmi pastorali, prestando particolare attenzione a ciò che in essi viene esplicitamente affidato al livello vicariale;

c) promuovere e organizzare iniziative specifiche della vicaria in quanto tale, nei settori pastorali che superano l'ambito parrocchiale o che trovano in quella vicariale una più efficace attenzione pastorale, affidandole, secondo l'opportunità, a organismi già esistenti o creandone di nuovi.



Caritas diocesana

TERREMOTO IN AFGHANISTAN

Appello per un gesto di condivisione in occasione della Pasqua

La Caritas Diocesana ha inviato ai collaboratori, ai parroci e agli animatori della carità un comunicato urgente datato 30 marzo 2002 relativo alla grave situazione in cui, dopo i danni degli attacchi USA, un forte terremoto ha gettato il già martoriato Afghanistan. Il comunicato, di cui riproduciamo le parti salienti, intendeva sensibilizzare singoli, gruppi-Caritas e parroci nei confronti di questa emergenza, lasciando a ciascuno la scelta sul come collaborare. La Caritas non ha infatti promosso una colletta ufficiale a tutta la Diocesi, in quanto essa sarebbe andata ad aggiungersi a quella per i cristiani di Terra Santa promossa in Quaresima. Rilanciamo l'appello per operatori pastorali e lettori tutti di questa Agenzia informativa.

La **Caritas diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino** rilancia l'appello della rete internazionale Caritas per un intervento immediato in Afghanistan a sostegno delle popolazioni colpiti-

te dal terremoto. Jude Barrand, referente a Kabul per la rete Caritas è ancora scossa: "La terra e la gente continuano a tremare e a morire: dopo le bombe, questo maledetto terremoto. Già alcune settimane fa ce n'era stato uno, ma di minore entità". (...)

La rete internazionale della Caritas, sostenuta anche dalla Caritas Italiana, si trova così ad affrontare questa imprevista emergenza moltiplicando un impegno già consistente. Infatti, dall'inizio della crisi, la Caritas:

- assiste **33.320 famiglie** con generi di prima necessità in Pakistan e in Afghanistan, **615.000 persone**;

- ha attivato **10 cliniche mobili** raggiungendo **276.000 pazienti**;

- si sta facendo carico di **9.900 bambini denutriti** e in 34 distretti dell'Afghanistan offre assistenza sanitaria gratuita;

- ha già completato la ricostruzione di **354 case**, **115 pozzi** e **1.300 latrine**, fornendo acqua potabile a circa **10.000 persone**.

Chiediamo a tutti chiediamo un supplemento di solidarietà e soprattutto lo sforzo comune di pensarci senza frontiere. La rete Caritas ha già lanciato un primo appello: occorrono **250.000 dollari** per gli interventi più urgenti.

Per sostenere gli interventi in atto (**causale**:

“Terremoto Afghanistan”) si possono inviare offerte alla **Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino/Caritas** tramite: **c.c. postale n° 17206038** oppure **c/c bancario n° 3707 ABI 1025 - Cab 14800 - Banca San Paolo IMI**, Via Aldo Moro, 131, FROSINONE



CARITAS: IN BREVE

Tre sere di formazione con don Antonio Cecconi

Cogliendo l'occasione offerta dalla presenza in Diocesi di **mons. Antonio Cecconi**, chiamato a predicare alla festa patronale di Monte San Giovanni, la Caritas diocesana ha organizzato nei giorni del **3, 4 e 5 aprile scorsi** presso l'Abbazia di Casamari tre **incontri di formazione** guidati proprio dal sacerdote dell'arcidiocesi di Pisa, **già vice-direttore di Caritas Italiana dal 1991 al 2001** ed attuale referente della Conferenza Episcopale Toscana per le politiche sociali. Mons. Cecconi ha presentato due documenti ecclesiastici: la “Carta Pastorale” della Caritas Italiana, del 1995, e gli Orientamenti CEI per questo decennio “Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia”, oltre ad affrontare il tema della “Caritas parrocchiale sul territorio”. Ai tre incontri hanno preso parte ogni sera una trentina di persone a vario titolo impegnate nella testimonianza della carità.

Incontro di studio sulle “Attese della povera gente”

Il **18 aprile scorso** presso l'Amministrazione Provinciale di Frosinone si

è tenuto un incontro di studio, organizzato dalla Caritas Diocesana e dalla Consulta diocesana degli organismi socio-assistenziali, sul tema **“Le attese della povera gente: il ruolo delle comunità locali nel sistema integrato dei servizi alla persona”**. Dopo l'introduzione di **mons. Boccaccio, il dott. Domenico Rosati, della Caritas Italiana**, ha svolto una densa relazione sulle “Politiche sociali dopo la legge 328/2000: i bisogni, i soggetti, i territori, gli strumenti, i servizi”. Quindi, moderati dal dott. Marco Toti, direttore della Caritas diocesana, sono intervenuti **il sindaco di Veroli Campanari** sul “ruolo del comune” e **il sindaco di Ferentino Valeri** sulle “politiche territoriali di integrazione”. A seguire, **Palmira Bruni**, dirigente dei servizi alla persona del Comune di Frosinone, e **Francesco Compagnone**, responsabile del servizio sociale del Comune di Ceccano, hanno parlato della “Esperienza del reddito minimo di inserimento alla base del nuovo sistema integrato dei servizi alla persona”. Ha chiuso gli interventi **suor Donatella Toso**, responsabile della Consulta diocesana degli organismi socio-assistenziali, che ha dato spunti sul “ruolo del volontariato e del privato sociale”.



Ufficio catechistico

VERSO UNA NUOVA FIGURA ECCLESIALE: L'ANIMATORE-COORDINATORE DEI CATECHISTI

In questo periodo dell'anno pastorale, nel contesto del cammino quinquennale di “conversione pastorale” tracciato dal vescovo per la Diocesi, l'impegno dell'Ufficio catechistico diocesano si sta concentrando sostanzialmente su due traiettorie: la prima, sulla quale il lavoro è già avviato, è quella della **formazione di tutti i catechisti diocesani all'interno della formazione vicariale sul Vangelo di Matteo** (del resto gli stessi catechisti, nel

corso della visita pastorale, hanno espresso con forza l'esigenza di una seria formazione biblica e spirituale, prima che metodologica). Tale formazione, che vuole essere di base per chi sta iniziando il ministero di catechista e di approfondimento per chi ha già maturato una certa esperienza, confluiscce quest'anno in quella unitaria per tutti gli operatori pastorali, ma continuerà naturalmente nei prossimi anni con ulteriori e più specifiche modalità.

La seconda pista di impegno riguarda invece un obiettivo che si intende raggiungere in prospettiva futura: si tratta della **formazione degli animatori-coordinatori dei catechisti, da individuare e preparare a livello parrocchiale e vicariale**. Di cosa si tratta?

Già il documento dell’Ufficio Catechistico Nazionale “Orientamenti e itinerari di formazione dei catechisti”, del 1991, delineava il ruolo e il compito del coordinatore dei catechisti, proponendo anche un itinerario formativo per tale figura.

Il coordinatore, secondo quel documento, dovrebbe essere **una persona in grado di:**

- **promuovere e coltivare** nei catechisti una corretta mentalità educativa catechistica;
- **accompagnare i catechisti** a leggere e valutare i problemi e le difficoltà incontrate nel loro servizio di educatori della fede;
- **curare e sviluppare** nei catechisti una solida spiritualità ecclesiale in termini di apertura missionaria;
- **imparare a fondere le competenze** acquisite nell’atto della comunicazione della fede;
- **animare la vita del gruppo** all’interno della pastorale unitaria della parrocchia e della diocesi.

A lui spetta coordinare i diversi ruoli di ogni catechista nel gruppo, assicurando poi al gruppo stesso continuità rispetto al suo cammino relazionale, contenutistico e metodologico. A lui spetta anche il compito di portare i catechisti a diventare un gruppo, nel quale essi sentano ed esprimano la loro fede e la loro appartenenza ad una comunità più vasta. Altro suo compito è di **orientare il lavoro dei catechisti ad un unico progetto catechistico (che è poi quello dell’intera diocesi)**. Il coordinatore dovrà insomma essere il punto di riferimento del gruppo dei catechisti a livello di reciprocità e cioè sugli aspetti affettivi, culturali ed organizzativi del gruppo stesso. Egli sarà la “cassa di risonanza”, il prolungamento della comunità ecclesiale della quale si fa portavoce cosciente e prudente, educando allo spirito comunitario.

Naturalmente, in vista della costituzione di tali operatori pastorali, sarà fondamentale **il**

rapporto che la figura del coordinatore dei catechisti dovrà avere con il parroco: tale rapporto dovrà fondarsi, il più possibile, su mutua stima e fiducia, sull’intesa nello stile e nel metodo pastorale e sulla volontà di lavorare insieme.

L’impegno dell’Ufficio catechistico per la formazione di questa nuova figura ecclesiale intende poi raggiungere un più preciso obiettivo: i coordinatori della catechesi a livello parrocchiale e vicariale non dovranno svolgere il loro ruolo soltanto all’interno dei gruppi di catechisti, ma all’interno di tutta la comunità parrocchiale e diocesana per legare, coordinare, portare ad un medesimo obiettivo, con gli stessi stili, i vari interventi educativi della Chiesa locale.

Per quanto riguarda la formazione di questo tipo di animatore è chiaro che essa dovrà innanzitutto dare, o rafforzare, **una seria identità cristiana del coordinatore**, il quale dovrà curarla con una robusta spiritualità e il possesso di una competenza estesa e generale, raggiunta sia mediante l’apposito iter formativo (affianco magari ad una scuola teologica) sia con una particolare esperienza maturata “sul campo”. **Una sufficiente preparazione biblico-dottrinale e pedagogica; una particolare sensibilità ecclesiale e comunicativa; stima e fiducia di parroco e catechisti, saranno elementi irrinunciabili per il profilo di questa figura.** La formazione mirerà di conseguenza a far maturare nell’animatore l’abilità educativa, comunicativa e relazionale; la tensione al servizio e alla collaborazione; l’attitudine a leggere la realtà; la capacità di mediare tra teoria e pratica, favorendo una programmazione comune della catechesi in parrocchia e in vicaria.

A livello di impegni, infine, il coordinatore dei catechisti sarà necessariamente inserito nel consiglio pastorale parrocchiale; parteciperà ad incontri di pastorale e catechesi diocesani e vicariali; sarà **un anello di congiunzione** tra parrocchia e vicaria, tra vicaria e diocesi.

Non si intende avere fretta per arrivare alla creazione di queste nuove figure, tanto è delicato e fondamentale il loro ruolo; ma di certo è, questo, un passaggio obbligato per il cammino pastorale che come Chiesa diocesana stiamo compiendo.



Ufficio scuola

UN MIGLIAIO DI GIOVANI A FROSINONE PER L'INCONTRO CON DON MAZZI SULLA PACE

Erano circa mille i giovani e i ragazzi che l'**8 marzo scorso** hanno gremito il cinema-teatro Nestor di Frosinone per ascoltare e dialogare sul tema della pace con don Antonio Mazzi, sacerdote fondatore della comunità Exodus, impegnato in prima persona sul fronte del disagio e dell'emarginazione. Erano rappresentate dagli studenti quasi tutte le scuole presenti sul territorio della nostra Diocesi, in particolare quelle superiori. L'iniziativa è stata organizzata dall'Ufficio-Scuola Diocesano.

All'incontro è intervenuto, portando il suo saluto, il nostro Vescovo Salvatore. Don Mazzi ha tra l'altro presentato dei passaggi del suo ultimo libro, dedicato proprio al tema della pace, edito dalla casa editrice Piemme. Alcune domande poste dagli studenti hanno poi dato modo al noto "prete di strada" di approfondire vari aspetti del tema della pace, da quelli più quotidiani a quelli a più larga scala. Gli interventi del sacerdote sono stati intervallati da pezzi musicali eseguiti da band di studenti di alcuni istituti. L'appuntamento del Nestor ha offerto senza dubbio un'opportunità di crescita umana e culturale per tanti ragazzi del nostro territorio, oltre che una chiara indicazione di marcia per la loro vita personale e per le loro relazioni di tutti i giorni.

Giornata di studio sui nuovi programmi di religione

Anche tre docenti in rappresentanza della nostra Diocesi hanno partecipato lo scorso **17 aprile** ad una giornata nazionale di studio tenutasi a Roma sul "**Documento conclusivo della sperimentazione nazionale sull'IRC per la formazione dei docenti di religione**". L'appuntamento è stato organizzato dal settore IRC della Conferenza Episcopale Italiana ed ha inteso presentare il testo per la formazione in servizio degli IdR sui nuovi programmi, insieme ai risultati e alle prospettive del lavoro svolto nelle Diocesi italiane sulla sperimentazione dei nuovi programmi stessi. La giornata è stata guidata da don Vittorio Bonati, responsabile CEI per l'IRC, e da don Roberto Rezzaghi, dell'ISSR di Mantova, ed è stata un'altra occasione per fare il punto sulla riqualificazione degli insegnanti di religione all'interno della più generale riforma della scuola in via di definizione.

Nel frattempo anche la nostra Diocesi prosegue nella formazione sui nuovi programmi attraverso gli incontri delle équipes ristrette delle Dicesi della provincia frusinate.



Ufficio scuola

"INSEGNANTI DI RELIGIONE FAVORITI? NON SIAMO D'ACCORDO"

Il documento che pubblichiamo di seguito è nato nel contesto di una scuola superiore presente sul territorio diocesano ed è stato elaborato da alcuni docenti di religione. Esso è un contributo alla riflessione di chi lavora nella scuola, sorto come risposta ad alcune voci di dissenso levatesi ultimamente contro l'eventualità del passaggio in ruolo degli insegnanti di religione. Appositamente rielaborato, lo proponiamo qui a tutti i docenti di religione, anche come pos-

sibile risposta, argomentata e non polemica, ad eventuali altre critiche. Non di meno il documento può essere occasione di confronto per tutta la comunità cristiana, in particolare per chi opera sul piano della cultura e della scuola.

In qualità di docenti di religione, membri a tutti gli effetti della comunità educativa scolastica, esprimiamo amarezza per quanto ascoltato e letto ultimamente da parte di alcuni ambienti, in

particolare sindacali, riguardo alla notizia **dell'eventuale ingresso in ruolo degli insegnanti di religione**, considerato da quelle voci critiche un punto inaccettabile da respingere insieme a gran parte della riforma Moratti. Desideriamo pertanto offrire alla riflessione dei nostri colleghi alcune considerazioni al riguardo. Con questo non pretendiamo di convincere nessuno delle nostre ragioni, ma, nel rispetto delle posizioni di tutti, **ci sembra opportuno proporre spunti per un confronto pacato e non pregiudiziale sul nostro eventuale passaggio "dalla precarietà a vita" ad un contratto a tempo indeterminato**, cosa che, a nostro avviso, ha a che fare, alla fine, con una domanda sola: "Ma noi siamo lavoratori come gli altri o no?".

- 1) Le cose stanno così: **il 14 febbraio scorso il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge che prevede il passaggio degli insegnanti di religione "in ruolo".** Manca però l'iter parlamentare di approvazione, dal quale emergerà chiaramente il consenso o meno di tutte le forze politiche al provvedimento. Riteniamo comunque auspicabile che non si strumentalizzzi politicamente la questione. Nella scorsa legislatura, infatti, la definizione di uno status giuridico per i docenti di religione era ad un passo dal traguardo, dopo l'approvazione di un apposito disegno di legge da parte del Senato. L'allora ministro dell'istruzione Tullio De Mauro ebbe a dire che "alla maggior parte dei senatori la situazione di quei docenti era apparsa insostenibile", riferendosi in particolare all'eventualità di perdere il posto di lavoro per la revoca dell'idoneità all'insegnamento da parte dell'ordinario diocesano (il vescovo). Lo stesso De Mauro aggiungeva: "Il Senato ha inteso così eliminare l'ultima sacca di precariato esistente nelle nostre scuole, e anche, senza violare le norme pattizie del 1984, una situazione di totale devoluzione di diritti elementari di cittadini e di pubblici dipendenti" (in "Il Venerdì", supplemento a "La Repubblica" del 20 agosto 2000, pag. 37).
- 2) Se andasse in porto il nostro passaggio in ruolo **si chiuderebbe una vicenda che si trascina da 18 anni**, da quando cioè, con il rinnovo del Concordato Stato-Chiesa e la

successiva Intesa applicativa, lo Stato si impegnò a definire nel tempo un nuovo stato giuridico per la categoria degli insegnanti di religione, con il quale sostituire il vecchio status, fermo al 1930.

- 3) **Oggi gli insegnanti di religione sono circa 22.000 in Italia, per la quasi totalità laici, gran parte dei quali madri e padri di famiglia.** Diversi, oltre ai titoli teologici richiesti dall'Intesa dell'85, possiedono anche una laurea statale in altra disciplina. Questi docenti insegnano una materia scelta liberamente da oltre il 90% di studenti e famiglie. Non pochi validi docenti di religione, per la situazione di precariato, hanno dovuto lasciare tale insegnamento, cosa per la quale, crediamo, in certi casi anche le scuole hanno perso importanti educatori.
- 4) **Il disegno di legge dell'attuale governo**, figlio tra l'altro di numerosissimi progetti di legge proposti in questi anni dalle più disparate forze politiche, **prevede l'accesso al ruolo superando un concorso per titoli ed esami**: questo significa che tutti gli insegnanti di religione (anche quelli con venti anni di servizio!) faranno il concorso (**è il caso di ricordare le eccezioni fatte invece negli anni alla regola del concorso per altri insegnamenti?**). Il primo eventuale concorso sarà riservato ai docenti che abbiano prestato servizio continuativo nell'insegnamento per almeno quattro anni e per un orario non inferiore alla metà di quello d'obbligo anche in ordini e gradi scolastici diversi. Da sottolineare poi che il concorso metterà a disposizione il 70% dei posti.
- 5) Uno dei punti che più viene criticato dagli oppositori del provvedimento, è la necessità per i candidati al ruolo di possedere **il riconoscimento di idoneità rilasciato dall'autorità ecclesiastica**, così come sancito dalla revisione del Concordato e accettato anche dal disegno di legge approvato al Senato nella scorsa legislatura. Il candidato potrà di conseguenza concorrere solo per i posti disponibili nel territorio di pertinenza della diocesi (cosa che tra l'altro a noi sembra ci penalizzi). Su questo punto

pensiamo che la **confessionalità del nostro insegnamento** (che si chiama “religione cattolica” e che, per ragioni di coscienza, può essere non scelto) **pone un problema di competenza reale, non di privilegio**. La sostanza delle cose è che un servizio per essere tale deve essere in qualche modo certificato e garantito. E chi può farlo per la religione cattolica se non la Chiesa stessa nei suoi organismi? A chi chiedere altrimenti? Chi si scandalizza che siano competenti per i medici l’ordine dei medici o per i geometri il relativo ordine? A chi pensasse che l’idoneità della Chiesa è un modo per rivendicare un’azione di proselitismo nelle scuole, ricordiamo che la materia è assicurata dallo Stato come insegnamento impartito “nel quadro delle finalità della scuola” e con un carattere formativo e culturale di pari dignità delle altre discipline. La religione concorre cioè “al perseguimento delle finalità formative della scuola”. Difendiamo inoltre, per esperienza nostra diretta, la nostra autonomia didattica e professionale dall’autorità ecclesiastica che, rilasciandoci l’idoneità, non ci ha mai impedito di vivere con serenità il nostro lavoro.

- 6) Altro punto discusso: che fine fa l’insegnante di religione nel caso in cui gli venga revocata l’idoneità dall’autorità ecclesiastica? Nel provvedimento del governo tale revoca è inclusa come “possibile causa di rescissione del contratto”. Il disegno di legge (sempre come quello precedente) prevede anche la possibilità, in caso di revoca, di fruire della mobilità professionale “con le modalità previste dalle disposi-

zioni in vigore”. La possibilità di passare ad altro insegnamento è vincolata all’obbligo, da parte del docente, di avere i titoli necessari.

C’è intanto da precisare che in Italia i casi di revoca dell’idoneità sono stati rarissimi. Inoltre **ci sembra che questa norma tuteli il diritto di un lavoratore a non vedersi privato della possibilità di continuare a lavorare nel caso in cui gli venga revocata l’idoneità**. In passato molte voci, dalle più diverse parti politiche, si alzarono in difesa di singoli insegnanti di religione cui veniva tolta, per motivi particolari accertati, l’idoneità ad insegnare.

- 7) Siamo infine consapevoli che il dibattito sul nostro eventuale passaggio in ruolo va a coincidere con un momento di confronto serrato tra le parti in causa sui temi della scuola: **pensiamo però sia il caso di saper distinguere gli argomenti tra loro e ragionare sulle singole questioni, evitando di mettere tutto in un unico contenitore**. In qualità di lavoratori della scuola, con gli stessi diritti e doveri, con alle spalle anzi una lunga storia di diritti faticosamente conquistati, con i nostri 18 consigli di classe ogni anno frequentati (*ci si riferisce qui alle scuole medie e superiori*), con la passione educativa che ci spinge a condividere con i colleghi gli stessi obiettivi (e non interessi di parte), mettendoci nel nostro piccolo in gioco, in quanto sottoposti al “gradimento” di alunni e famiglie, ci auguriamo di aver dato un contributo alla riflessione su una presa di posizione di alcuni ambienti sindacali che non condividiamo.



Notizie in breve

LIBRO FOTOGRAFICO PER RICORDARE IL PAPA A FROSINONE

Il 16 settembre 2001 rimarrà nella storia e nella vita della nostra Diocesi come una data fondamentale: era il giorno della visita pastorale di Giovanni Paolo II alla Chiesa di Frosinone-Veroli-Ferentino. Per ricordare quell’evento è stato ora pubblicato un apposito testo a cura del Comune di Frosinone, insieme alla Diocesi. Il libro, reperibile al costo di 10 euro presso la Curia vescovile, contiene alcune

tra le migliori foto che immortalano i vari momenti del 16 settembre. Ma ci sono anche, tra l’altro, alcune parole di presentazione di mons. Boccaccio e del sindaco Marzi, il racconto dell’esperienza della coppia Baldassarri-Bianchi, segretari generali dell’evento per la Diocesi, e soprattutto i testi dei discorsi del Papa, all’omelia e all’Angelus.



Ufficio diocesano pellegrinaggi

PROGRAMMA 2002

Ecco le date e le quote dei prossimi pellegrinaggi previsti, in collegamento con l'Opera Romana Pellegrinaggi:

SAN GIOVANNI ROTONDO (nell'anno della canonizzazione di Padre Pio):

29-30 MAGGIO E 26-27 GIUGNO

QUOTA: 105 euro

LOURDES E I SANTUARI DELLA FRANCIA:

DAL 18 AL 26 LUGLIO (in pullman da Roma) QUOTA: 890 euro

SOLO LOURDES:

DAL 25 AL 31 AGOSTO (in treno)

Comb A (Alberghi 2 stelle) 400 euro

Comb B (Alberghi 3 stelle) 450 euro

DAL 26 AL 30 AGOSTO (in aereo)

530 euro

SAN PIETROBURGO E MOSCA

DALL' 11 AL 18 AGOSTO

QUOTA: 1.450 euro

POLONIA (speciale pellegrinaggio in treno da Roma, con visita ad Auschwitz)

DAL 12 AL 18 SETTEMBRE

QUOTA: 825 euro

FATIMA

Dal 28 SETTEMBRE AL 1° OTTOBRE (Volo speciale Alitalia da Roma)

QUOTA: 540 euro

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

UFFICIO DIOCESANO PELLEGRINAGGI

(presso la curia diocesana il martedì, giovedì e sabato dalle 9 alle 12, resp. don Mauro Colasanti)

TEL. 0775- 290973 FAX 0775- 202316



Per l'aggiornamento

RECENTI DOCUMENTI ECCLESIALI

1) DIRETTORE SU PIETÀ POPOLARE E LITURGIA. PRINCIPI E ORIENTAMENTI.

Il testo è stato presentato il 9 aprile scorso ed è pubblicato dalla Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti. Il Direttorio intende aiutare a distinguere tra manifestazioni della fede e superstizioni. Pur riportando una visione positiva della religiosità popolare, allo stesso tempo esso individua delle norme generali per inquadrare queste forme di espressione religiosa nell'alveo della liturgia e della tradizione consolidata della Chiesa. Numerosi gli orientamenti pastorali presenti nella seconda parte del testo riguardo a : venerazione Mariana, venerazione per Santi e Beati, memoria dei defunti, santuari e pellegrinaggi.

Il testo è pubblicato dalla Libreria Editrice Vaticana (15, 50 euro).

Ampia sintesi sulla rivista "Settimana" n.15 del 21 aprile 2002, p. 5 (www.dehoniane.it) ; si veda anche "Avvenire" del 10 aprile 2002 (servizio a p. 18 e commento in prima pagina) (www.avvenire.it)

2) LA CHIESA E INTERNET

Documento del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali datato 22 febbraio 2002: lo sguardo della Chiesa verso Internet, nel solco di tutto il recente magistero sugli strumenti della comunicazione sociale, dove si incrociano interesse, benevolenza e atteggiamento prudenziale. Da sottolineare il capitolo delle "raccomandazioni ai responsabili ecclesiastici" perché si curi "un'adeguata formazione mass-mediale", agli operatori pastorali " per uno studio di Internet al fine di utilizzarlo quale strumento del proprio ministero.

Il testo nell'opuscolo della Libreria Editrice Vaticana e anche in "Il Regno-Dокументi", n.7 del 1° Aprile 2002 (www.dehoniane.it) .

3) ETICA IN INTERNET

In contemporanea a "LA CHIESA E INTERNET" Il Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali ha emanato il 28 febbraio (ma sempre con la data del 22) questo secondo documento nel quale si indicano due principi etici fondamentali per una valutazione della Grande Rete: la persona umana e la comunità umana come fine e misura dell'uso dei mezzi di comunicazione

sociale; l'orientamento al bene comune, sostenuto da una solidarietà chiara e forte di dimensione internazionale.

Opuscolo della Libreria Editrice Vaticana e anche in "Il Regno-Dокументi", n. 7 del 1° Aprile 2002.

4) IL POPOLO EBRAICO E LE SUE SACRE SCRITTURE NELLA BIBBIA CRISTIANA

Pubblicato alla fine del 2001 dalla Pontificia Commissione Biblica, con prefazione del card. Ratzinger, l'esteso e approfondito documento, a partire dal ripudio di ogni forma di antisemitismo e antigiudaismo, intende dare i fondamenti bibliici del comportamento cristiano nei confronti degli ebrei, per avanzare nel dialogo.

Opuscolo della Libreria Editrice Vaticana e anche in "Il Regno-Dокументi", n. 5 del 1°

Marzo 2002.

SEGNALAZIONI:

Giunge opportuna la pubblicazione da parte della Libreria Editrice Vaticana del volume "Dichiarazione Dominus Iesus. Documenti e studi" (156 pagine, 9 euro). Il documento della Congregazione per la dottrina della fede circa "l'unicità e l'universalità salvifica di Gesù Cristo e della Chiesa", datato 6 agosto 2000, è stato uno di quelli che ultimamente più ha suscitato dibattito e attenzione.

Nel volume ora pubblicato c'è il testo integrale della Dichiarazione, una presentazione del card. Ratzinger e una serie di articoli sui singoli capitoli (tra gli altri scrivono Angelo Amato, Rino Fisichella, Luis Ladaria).

Si veda "Avvenire" del 23 aprile, p.21.



RASSEGNA STAMPA

"Settimana", Edizioni Dehoniane Bologna, (www.dehoniane.it):

- Giovanni Tangorra, "Formare al matrimonio" (n. 3 del 27 gennaio 2002):**

Il direttore dell'Istituto Teologico di Anagni presenta gli esiti del IV simposio del Centro di Orientamento Pastorale, che ha fermato la sua attenzione su una delle urgenze pastorali maggiori di questi prossimi anni: la preparazione dei giovani al matrimonio. Uno sguardo sul ruolo della comunità cristiana.

- "Il prete d'oggi incarnato nel tempo" (riflessioni di un parroco) (n. 3 del 27 gennaio 2002):**

Riflessioni a margine del Rapporto "Preti 2000" ripreso recentemente anche dal Simposio dei presbiteri europei. Una traccia per costruire una figura del prete inserito nel popolo di Dio e nella storia.

- Luciano Meddi, "Riflettere ancora sulla parrocchia" (n. 3 del 27 gennaio 2002)**

A partire da una mutata sensibilità teologica, pastorale e culturale, anche l'istituzione parrocchia dovrebbe rivedere la propria identità. Le attuali esperienze e i problemi aperti.

- Antonio Cecconi, "Riesaminare l'attività pastorale" (n. 5 del 10 febbraio 2002)**

Spunti e riflessioni per rendere operativo il documento dei Vescovi "Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia", a partire da due intuizioni entrate nel vocabolario ecclesiale: il discernimento comunitario e la conversione pastorale"

- Rinaldo Falsini, "Comunione al calice per tutti" (n. 8 del 3 marzo 2002)**

Una "novità" inattesa annessa all'imminente terza edizione del Messale Romano, che apre nuovi scenari sul piano celebrativo, teologico ed ecumenico. Le ragioni di questa concessione.

- Rinaldo Paganelli, "Iniziazione da ripensare" (n. 15 del 21 aprile 2002)**

Gli esiti di un recente seminario sull'iniziazione cristiana, che è lo snodo decisivo della pastorale. Occorrono pazienza e coraggio per sperimentare nuove vie.

- Giordano Frosini, "Annunciare il Cristo Pasquale", (n. 15 del 21 aprile 2002)**

Se i nostri tempi sono molto simili al contesto della prima predicazione cristiana occorre tornare all'annuncio del Kerigma, il che presuppone però una vera conversione ecclesiale, specie nella predicazione.

- "Lettera dei Vescovi all'Azione Cattolica Italiana", (n. 15 del 22 aprile)**

La lettera all'AC intende favorirne la ripresa

in una fase di transizione, per un laicato adulto.

“Jesus”, mensile dei Paolini
www.stpauls.it/jesus:

- “Il dibattito sulla confessione” (n. 3, marzo 2002)

Di fronte al numero sempre maggiore di fedeli che si confessa sempre meno, è aperto il dibattito sul “terzo rito” della Confessione, la celebrazione penitenziale

comunitaria.

“La civiltà cattolica”, quindicinale di cultura a cura dei Gesuiti (www.laciviltacattolica.it):

- Piersandro Vanzan, “Gli orientamenti pastorali dell’Episcopato Italiano per il prossimo decennio” (n. 3642 del 16 marzo 2002)

Attenta analisi del documento “Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia”.



Commissione diocesana per la pastorale familiare

CORSI IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO E ALLA FAMIGLIA 2002

Finalità di questi corsi consiste, nell'aiutare i fidanzati a vivere il fidanzamento e la prossima celebrazione al matrimonio come momento di crescita umana e cristiana nella Chiesa; nell'aiutarli a realizzare un inserimento progressivo nel mistero di Cristo; nel portarli a percepire il desiderio e insieme la necessità di continuare a camminare nella fede e nella Chiesa anche dopo la celebrazione del matrimonio. (cfr Direttorio di pastorale familiare, 52)

Vicaria di Ceccano

CECCANO	S. Giovanni e Nicola (0775.600207)
CECCANO	S. Paolo della Croce(0775.629001)
GUILIANO DI ROMA	S. Maria maggiore (0775.699013)

venerdì, sabato ore 20.30
sabato ore 19.00
sabato, domenica ore 20.30

4 mag - 31 mag
7 set - 2 nov
26 ott - 17 nov

Vicaria di Ferentino

FERENTINO	S. Maria Maddalena (0775.271538)
-----------	----------------------------------

sabato, domenica ore 20.30

21 set - 13 ott

Vicaria di Frosinone

FROSINONE	Madonna della neve (0775.874062)
FROSINONE	S. Maria Goretti (0775.201213)
FROSINONE	Madonna della neve (0775.874062)
FROSINONE	Cattedrale S. Maria (0775.853171)
FROSINONE	S. Antonio da Padova (0775.852181)

tutti i giorni ore 21.00
lunedì, mercoledì, venerdì ore 20.30
sabato ore 19.00
sabato, domenica ore 20.00
sabato, domenica ore 19.30

17 giu - 29 giu
16 set - 4 ott
12 ott - 14 dic
19 ott - 10 nov
2 nov - 24 nov

Vicaria di Veroli

CASAMARI	Sala parrocchiale (0775.282371)
BOVILLE ERNICA	S. Michele arc. (0775.629001)
CASAMARI	Sala parrocchiale (0775.282371)
VEROLI	S. Francesca (0775.863128)

sabato ore 20.30 ore 20.30
venerdì, sabato, domenica ore 20.30
venerdì, sabato, domenica ore 20.30
ogni 1° venerdì del mese ore 20.30

6 apr - 25 mag
7 giu - 23 giu
13 set - 29 set

Affinché la “parola corra” è necessario che ciascuno si impegni alla diffusione di questa agenzia. Per questo potete fotocopiarla oppure richiederla presso la vostra parrocchia o in episcopio.

**Da quando è uscito il primo numero di questa agenzia diocesana, molti eventi, manifestazioni e appuntamenti si sono svolti nelle vicarie e nelle parrocchie senza che la loro notizia venisse adeguatamente diffusa. Impariamo tutti ad usare questo strumento informativo.
Insieme si cresce meglio e maggiormente.**

Chiunque voglia far conoscere appuntamenti, informazioni o documentazioni attraverso questo strumento può inviare il materiale in episcopio (via Monti Lepini, 73 - 03100 Frosinone - Fax 0775 202316 - E-mail **laparolachecorre@tin.it**), preferibilmente in formato digitale.